



## Provincia di Biella

### Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

### Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1805** del **23/11/2022**

Oggetto: Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, a favore del Lanificio di Tollegno S.p.A. per l'attività di trattamento e gestione indipendente dell'impianto di depurazione sito in via Gramsci, 11 nel Comune di Tollegno.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

### Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	LANIFICIO DI TOLLEGNO S.P.A.		
Sede Legale:	via Gramsci, 11	Comune: Tollegno	Cap: 13818
Sede Operativa:	via Gramsci, 11	Comune: Tollegno	Cap: 13818
Codice fiscale:	01225540028	Partita IVA: 01225540028	Codice Sira: 28249
P.E.C.: tollegno1900spa@legalmail.it			

La Società Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A., con sede legale in via Roma 9 nel Comune di Tollegno, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3210 del 16/08/2005 per l'installazione IPPC ubicata in via Roma 9. Tale titolo abilitativo è stato rinnovato con Determinazione Dirigenziale n. 2060 del 23/07/2010 e poi volturato alla Tollegno 1900 S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 1129 del 24/10/2017, atto confluito nel provvedimento conclusivo dello SUAP del Comune di Tollegno prot. n. 5478 del 12/12/2017. Successivamente questa Amministrazione, con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, ha provveduto al riesame, con valenza di rinnovo, di tale Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'installazione è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

In data 26/07/2022, con le note ns. prot. n. 15940, 15941 e 15942 il SUAP del Comune di Tollegno ha inviato a questa Amministrazione l'istanza di voltura e parziale scorporo dell'attività svolta dalla Tollegno 1900 S.p.A. presentata congiuntamente dalla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. e dal Lanificio di Tollegno S.p.A..

Nello specifico la Tollegno 1900 S.p.A., in data 13 giugno 2022, con Rogito redatto dal Notaio Massimo Ghirlanda di Biella (n. 176.346, Rep. di Raccolta n. 34.902), ha conferito alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l., con sede in via Roma n. 9 nel Comune di Tollegno (Cod. fiscale: 02745590022), il ramo d'Azienda, relativo alle attività di produzione e commercializzazione di filati, svolto nell'istallazione di Via Roma 9. Dal citato Atto Notarile unito all'istanza di voltura in oggetto si evince che la "conferitaria" subentra di diritto nell'utilizzo dei Beni mobili e immobili e nei rapporti giuridici attivi e passivi facenti parte del "Ramo d'Azienda Filatura" trasferite, eccezion fatta per l'attività di depurazione connessa allo stabilimento, che rimane in capo alla "TOLLEGNO 1900 S.p.A." che lo gestirà tramite una specifica divisione creata al proprio interno.

Successivamente, in data 29 giugno 2022, con Rogito redatto dallo stesso Notaio Massimo Ghirlanda (n. 176.473, Rep. n. 34.947 di Raccolta) la "Tollegno 1900" S.p.A. ha cambiato la propria denominazione in "Lanificio di Tollegno" S.p.A., mantenendo invariati la sede legale (in via Gramsci 11 – 13818 Tollegno) e il numero di Cod. Fiscale/ Partita I.V.A.: (01225540028).

Nell'istanza trasmessa allo SUAP del Comune di Tollegno le citate Società richiedono la voltura di parte delle attività attualmente autorizzate con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021 in favore della "Filatura Tollegno 1900" S.r.l. ed il contestuale rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale in capo al Lanificio di Tollegno S.p.A., riferita esclusivamente alla gestione dell'impianto di depurazione connesso allo stabilimento IPPC. In ragione di tali richieste si configura quanto segue:

- la Filatura Tollegno 1900 S.r.l. sarà titolare dell'attività già autorizzata con codice IPPC 6.2 "Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili la cui capacità di trattamento supera i 10 Mg al giorno";
- il Lanificio di Tollegno S.p.A. sarà titolare di una nuova attività riferita al codice IPPC 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato". Tale impianto di depurazione riceverà infatti i reflui produttivi provenienti dalla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. e dalla Divisione filati del Lanificio di Tollegno S.p.A., congiuntamente a quelli derivanti dalla Filatura Cervinia S.p.a. e i reflui urbani provenienti dalla rete fognaria comunale di Tollegno gestita da CORDAR S.p.a. Biella Servizi.

Al fine di consentire la modifica ed il rilascio degli atti autorizzativi richiesti la Filatura Tollegno 1900 S.r.l. ed il Lanificio di Tollegno S.p.A. hanno provveduto ad allegare alle istanza presentata al competente SUAP tutti gli elaborati grafici, le relazioni tecniche, i piani di monitoraggio e controllo e le modulistiche predisposte dalla Provincia separate per i due stabilimenti.

Questa Amministrazione al fine di valutare l'istanza in oggetto ha provveduto a richiedere, con nota ns. prot. n. 14694 del 08/07/2022, al Comune di Tollegno ed al Dipartimento Piemonte Nord Est di A.R.P.A. l'espressione dei propri pareri di competenza.

Il Dipartimento Piemonte Nord Est di A.R.P.A., con nota ns. prot. n. 17881 del 22/08/2022, ha fatto pervenire il proprio parere favorevole rispetto all'istanza presentata dal Lanificio di Tollegno S.p.a., precisando quanto segue:

*"Allegato A – prescrizioni generiche approvate dalla conferenza dei servizi*

*Si propone la modifica delle prescrizioni n. 1 e 2 nel seguente modo:*

- *L'Azienda, almeno una volta all'anno, deve effettuare l'analisi dei reflui in ingresso all'impianto di depurazione derivanti dalla Filatura Cervinia, dal Lanificio di Tollegno S.p.A. e dalla Filatura di Tollegno 1900 Srl, quest'ultima dopo la miscelazione con lo scarico derivante dalla fognatura comunale gestita da CORDAR SpA, gli esiti delle analisi devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.*

*Scarichi idrici*

*Alla luce dell'emanazione della L.R. n. 25 19/10/2021 con l'indicazione dei limiti di emissione in acque superficiale delle sostanze perfluoroalchiliche si propone la modifica delle prescrizioni n. 10 nel seguente modo:*

- *devono essere rispettati in ogni condizione operativa i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e dell'allegato A all'art. 74 L.R. n. 25 19/10/2021.*

*Inoltre, in riferimento alle sostanze perfluoroalchiliche si ritiene opportuno integrare con la seguente prescrizione:*

- *entro 6 mesi dal ricevimento dell'atto autorizzativo la ditta dovrà valutare l'eventuale presenza e quantità delle sostanze di cui all'Allegato A all'art. 74 L.R. n. 25 19/10/2021 nei prodotti utilizzati e/o nelle materie prime in ingresso, tale valutazione deve essere eseguita per ogni ditta che recapita nell'impianto di depurazione e caratterizzi lo scarico rispetto alla presenza di tali sostanze; inoltre, si ritiene opportuno l'effettuazione di un campionamento, contestuale alla verifica allo scarico, in ingresso separato per ciascuna ditta. L'esito di tali verifiche potrà dare successivamente origine ad ulteriori prescrizioni specifiche e/o integrazione dei parametri richiesti in autocontrollo.*

#### *Piano di monitoraggio e controllo*

*Alla luce del piano di monitoraggio e controllo presentato si ritiene di integrarlo con i dati dei consumi idrici e di scarico suddivisi per tipologia, relativamente agli inquinanti monitorati sia in ingresso che in uscita si propone la sostituzione del parametro mercurio con il parametro zinco in quanto rilevato nell'inventario come possibile inquinante nello scarico. Si allega bozza del piano di monitoraggio e controllo modificato.*

#### *Emissioni in atmosfera*

*Lo stabilimento è attualmente autorizzato con AVG 416 del 07/12/2011 della Regione Piemonte di cui al prot. n. 782 del 08/01/2013 della Provincia di Biella per le emissioni in atmosfera provenienti da 1 postazione di bruciapelo, 2 postazioni di smacchiatura con utilizzo di solventi, 3 generatori di calore e 5 sistemi di raffreddamento e riscaldamento a scambio indiretto.*

*Dalla documentazione presentata, si riscontra che viene ora presentata una nuova domanda per l'attività IPPC 6.11.*

*Si propone pertanto di mantenere invariate le prescrizioni già assegnate con Determina n.1279 del 18/08/2021, riproposte nella documentazione allegata all'istanza."*

Dato atto che ad oggi non è pervenuto alcun parere ostativo rispetto all'istanza di voltura e parziale scorporo dell'attività svolta nello stabilimento in oggetto da parte dell'Amministrazione Comunale di Tollegno.

Questa Amministrazione ritiene pertanto possibile rilasciare una nuova A.I.A: a favore del Lanificio di Tollegno S.p.A., provvedendo al contempo, con altro atto dedicato, a volturare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, attualmente in capo alla Tollegno 1900 S.p.A. in favore della "Filatura Tollegno 1900 S.r.l." considerato che:

- *La variazione di assetto societario indicata nell'istanza, così come attestata dagli atti notarili allegati alla stessa, non comporta alcuna modifica sostanziale nella gestione delle attività produttive dell'installazione sita in via Roma 9 nel Comune di Tollegno, né introduce alcuna variazione ai suoi potenziali impatti sulle varie matrici ambientali.*
- *la recente istruttoria di riesame nell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Tollegno 1900 S.p.A. ha permesso a tutti gli Enti competenti di appurare che nell'installazione di via Roma 9 sono impiegate le migliori tecniche disponibili previste dalle disposizioni comunitarie per tale tipologia di attività.*
- *La suddivisione degli impianti tra le due nuove Società è stata definita con precisione e i due stabilimenti, benché funzionalmente connessi dalla condotta di scarico, risultano del tutto separati ed indipendenti.*
- *L'istanza in parola è stata corredata di tutti gli elaborati grafici, le relazioni tecniche, i piani di monitoraggio e controllo e le modulistiche necessari per poter suddividere le prescrizioni assegnate con la Determinazione n. 1279 del 18/08/2021 ai due nuovi gestori.*

Le autorizzazioni ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.11, comprendente:
  - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
  - II. autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
  - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dal Lanificio di Tollegno S.p.A. hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
  - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore.

Il dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal dott. Giovanni Maria Foddanu, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, in favore del Lanificio di Tollegno S.p.A. per l'attività di trattamento e gestione indipendente di acque reflue nell'impianto di depurazione sito in via Gramsci, 11 nel Comune di Tollegno.

## **DETERMINA**

1. Di rilasciare al Lanificio di Tollegno S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione dell'attività di trattamento e gestione indipendente di acque reflue nell'impianto di depurazione sito in via Gramsci, 11 nel Comune di Tollegno, precedentemente in capo alla "Tollegno 1900" S.p.A. ed autorizzato, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021.
2. Di precisare che la nuova A.I.A. viene rilasciata in quanto la "Tollegno 1900" S.p.A. (ora Lanificio di Tollegno S.p.A.) benché abbia ceduto il proprio ramo d'azienda relativo alle attività di produzione e commercializzazione di filati svolto nell'unità operativa ubicata in via Roma, 9 nel Comune di Tollegno, ha trattenuto sotto la propria responsabilità la gestione dell'attività riferita al codice IPPC 6.11 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato".
3. Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:
  - Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
    - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
    - II. Autorizzazione allo scarico ex art. 124 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
  - Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss. mm.ii..

4. Di dare atto che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 – octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
5. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte del Gestore del presente Atto.
6. Di stabilire che ARPA svolgerà la verifica delle prescrizioni impartite dall'Autorità competente comprensivo di almeno un controllo sui reflui industriali e sulle emissioni in atmosfera, il controllo avverrà con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrita Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".
7. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle seguenti sottosezioni, parte integrante e sostanziale del presente atto, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
  - Sezione A – Prescrizioni generiche.
  - Sezione B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.
  - Sezione C – Piano di Monitoraggio e controllo
8. Di approvare contestualmente l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche Regolamento 1/R del 2007 della Regione Piemonte.
9. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
10. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
11. Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita dal Gestore, anche in copia, presso la propria installazione.
12. Di rendere disponibile duplicato informatico del presente atto ai soggetti richiedenti e di trasmetterne copia agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
13. Di dare atto che, in base alla verifica preliminare effettuata in conformità all'allegato 1 del DM 15 aprile 2019 n. 95, non è necessaria la presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/2006 per l'installazione IPPC in oggetto.
14. Di stabilire altresì che:
  - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
  - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1) al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 06/12/1971 n. 1034 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 02/07/2010 n. 104;
- 2) al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.

Il Dirigente dell'Area  
Dott. Graziano Stevanin

## SEZIONE A - Prescrizioni generiche

1. L'Azienda, almeno una volta all'anno, deve effettuare l'analisi dei reflui in ingresso all'impianto di depurazione derivanti dalla Filatura Cervinia, dal Lanificio di Tollegno S.p.A. – Divisione Tessuti e dalla Filatura di Tollegno 1900 Srl, quest'ultima dopo la miscelazione con lo scarico derivante dalla fognatura comunale gestita da CORDAR SpA, gli esiti delle analisi devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.
2. L'Azienda, almeno una volta all'anno, deve effettuare l'analisi dei reflui in ingresso all'impianto di depurazione derivanti dagli scarichi della fognatura comunale gestita da CORDAR e della Filatura di Tollegno 1900 s.r.l. dopo la loro miscelazione, gli esiti delle analisi devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.
3. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
4. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
5. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
6. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.
7. L'Azienda deve misurare i volumi mensili in ingresso all'impianto di depurazione e il quantitativo mensile di acqua ricircolata. Tali volumi con un bilancio idrico per ogni fase di trattamento devono essere comunicati alla Provincia di Biella e all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est sede di Biella nel report annuale.

### SCARICHI IDRICI

8. Entro 6 mesi dal ricevimento dell'atto autorizzativo la ditta dovrà valutare l'eventuale presenza e quantità delle sostanze di cui all'Allegato A all'art. 74 L.R. n. 25 19/10/2021 nei prodotti utilizzati e/o nelle materie prime in ingresso, tale valutazione deve essere eseguita per ogni ditta che recapita nell'impianto di depurazione e caratterizzi lo scarico rispetto alla presenza di tali sostanze; inoltre, si ritiene opportuno l'effettuazione di un campionamento, contestuale alla verifica allo scarico, in ingresso separato per ciascuna ditta. L'esito di tali verifiche potrà dare successivamente origine ad ulteriori prescrizioni specifiche e/o integrazione dei parametri richiesti in autocontrollo.
9. devono essere rispettati in ogni condizione operativa i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e dell'allegato A all'art. 74 L.R. n. 25 19/10/2021.
10. Lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno;
11. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;

12. devono essere rispettati in ogni condizione operativa i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.;
13. in caso di fermi tecnici o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale Biella dell'ARPA;
14. è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
15. deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di emissione;
16. tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratore antitraboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente;
17. gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo ricettore;
18. deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
19. il pozzetto di campionamento deve essere reso costantemente agibile;
20. in caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico;
21. devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovranno essere garantiti il buon funzionamento della vasca di omogeneizzazione, l'efficienza dei sistemi di aerazione, la corretta gestione delle fasi di eventuale accumulo e trattamento dei fanghi sia durante i giorni lavorativi sia durante i periodi di ferie;
22. i fanghi periodicamente asportati devono essere stoccati ed allontanati nel rispetto delle norme vigenti in materia;
23. relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo;
24. deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione;
25. in caso di specifiche problematiche locali sul corpo idrico recettore torrente Cervo o qualora emergessero specifiche problematiche relativamente al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalle normative vigenti in materia verranno individuati e richiesti eventuali ulteriori interventi sullo scarico in esame;
26. in considerazione che il torrente Cervo ricade nel sottobacino del fiume Sesia si richiede alla ditta un piano di miglioramento entro 10 anni per il rispetto dei limiti di emissione in corpo idrico relativamente ai parametri Azoto totale (10 mg/l) e Fosforo totale (1 mg/l).

#### STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

27. La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul deposito temporaneo stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
28. Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in condizioni tali che sia assicurata, in caso di sversamento accidentale, la captazione, raccolta e trattamento dei residui liquidi e solidi.

#### GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

29. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche trasmesso.

#### PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

30. Il Gestore deve rispettare il piano di monitoraggio e controllo presentato in sede di riesame AIA,
31. gli esiti degli autocontrolli dei reflui devono essere trasmessi mensilmente alla Provincia di Biella, all'ARPA Dipartimento Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Biella e al Comune di Tollegno,

32. il campione di refluo deve essere medio composito ottenuto con almeno tre ore di prelievo, in caso di campionamento istantaneo deve essere indicata la motivazione e le condizioni di esercizio durante il prelievo.

## **SEZIONE B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera**

1. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
2. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.

## SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento	
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]				
1	Sfiato due cisterne soda caustica per depuratore	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente						Emissioni trascurabili	Guardia idraulica

## SEZIONE C – Piano di Monitoraggio e controllo.

### Consumo materie prime

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto.

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotti chimici	Depurazione	Verifica del peso in ingresso – report annuale	Kg o t	Cartacea o informatica

### Energia Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi.

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia acquistata e utilizzata	Energia elettrica	Tutte	Calcolo	kW	Mensile	Cartacea o informatica

### Consumi idrici

Devono essere indicati i quantitativi di reflujo in ingresso al depuratore suddiviso per i tre scarichi, la quantità di reflujo scaricato in corpo idrico superficiale e quantità di reflujo ricircolato con impianto ad osmosi.

Descrizione	Tipologia (Ingresso, scarico, ricircolo)	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Cervinia	Ingresso		m <sup>3</sup>	Mensile	Cartacea o informatica
Scarico Lanificio	Ingresso		m <sup>3</sup>	Mensile	Cartacea o informatica
Scarico Filatura e fognatura comunale	Ingresso		m <sup>3</sup>	Mensile	Cartacea o informatica
Impianto osmosi	Ricircolo		m <sup>3</sup>	Mensile	Cartacea o informatica
Scarico Torrente Cervo	Scarico		m <sup>3</sup>	Mensile	Cartacea o informatica

### Emissioni in acqua

Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore.

Punto di misura	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso Depuratore	pH		Mensile	Cartacea o informatica
	Solidi Sospesi Totali	mg/l		Cartacea o informatica
	COD	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto ammoniacale	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Nitroso	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Nitrico	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Fosforo Totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi totali	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi non ionici	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi anionici	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi cationici	mg/l		Cartacea o informatica



Punto di misura	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso Depuratore	Cromo totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo VI	mg/l		Cartacea o informatica
	Cadmio	mg/l		Cartacea o informatica
	Nichel	mg/l		Cartacea o informatica
	Piombo	mg/l		Cartacea o informatica
	Rame	mg/l		Cartacea o informatica
	Zinco	mg/l		Cartacea o informatica
Scarico Filatura Tollegno 1900 srl e fognatura CORDAR	pH		Annuale	Cartacea o informatica
	Solidi Sospesi Totali	mg/l		Cartacea o informatica
	COD	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto ammoniacale	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Nitroso	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Nitrico	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Fosforo Totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi totali	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi non ionici	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi anionici	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi cationici	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo VI	mg/l		Cartacea o informatica
	Cadmio	mg/l		Cartacea o informatica
	Nichel	mg/l		Cartacea o informatica
	Piombo	mg/l		Cartacea o informatica
	Rame	mg/l		Cartacea o informatica
	Zinco	mg/l		Cartacea o informatica
	Scarico Lanificio di Tollegno SpA	pH		
Solidi Sospesi Totali		mg/l	Cartacea o informatica	
COD		mg/l	Cartacea o informatica	
Azoto ammoniacale		mg/l	Cartacea o informatica	
Azoto Nitroso		mg/l	Cartacea o informatica	
Azoto Nitrico		mg/l	Cartacea o informatica	
Azoto Totale		mg/l	Cartacea o informatica	
Fosforo Totale		mg/l	Cartacea o informatica	
Tensioattivi totali		mg/l	Cartacea o informatica	
Tensioattivi non ionici		mg/l	Cartacea o informatica	
Tensioattivi anionici		mg/l	Cartacea o informatica	
Tensioattivi cationici		mg/l	Cartacea o informatica	
Cromo totale		mg/l	Cartacea o informatica	
Cromo VI		mg/l	Cartacea o informatica	
Cadmio		mg/l	Cartacea o informatica	
Nichel		mg/l	Cartacea o informatica	
Piombo		mg/l	Cartacea o informatica	
Rame		mg/l	Cartacea o informatica	
Zinco		mg/l	Cartacea o informatica	
Scarico filatura Cervinia SpA		pH		Annuale
	Solidi Sospesi Totali	mg/l	Cartacea o informatica	
	COD	mg/l	Cartacea o informatica	
	Azoto ammoniacale	mg/l	Cartacea o informatica	
	Azoto Nitroso	mg/l	Cartacea o informatica	
	Azoto Nitrico	mg/l	Cartacea o informatica	
	Azoto Totale	mg/l	Cartacea o informatica	
	Fosforo Totale	mg/l	Cartacea o informatica	

	Tensioattivi totali	mg/l	Cartacea o informatica
	Tensioattivi non ionici	mg/l	Cartacea o informatica
	Tensioattivi anionici	mg/l	Cartacea o informatica

Punto di misura	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico filatura Cervinia SpA	Tensioattivi cationici	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo VI	mg/l		Cartacea o informatica
	Cadmio	mg/l		Cartacea o informatica
	Nichel	mg/l		Cartacea o informatica
	Piombo	mg/l		Cartacea o informatica
	Rame	mg/l		Cartacea o informatica
	Zinco	mg/l		Cartacea o informatica

Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore.

Punto di misura	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico finale depuratore	pH		Mensile	Cartacea o informatica
	Solidi Sospesi Totali	mg/l		Cartacea o informatica
	COD	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto ammoniacale	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Nitroso	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Nitrico	mg/l		Cartacea o informatica
	Azoto Totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Fosforo Totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi totali	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi non ionici	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi anionici	mg/l		Cartacea o informatica
	Tensioattivi cationici	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo totale	mg/l		Cartacea o informatica
	Cromo VI	mg/l		Cartacea o informatica
	Cadmio	mg/l		Cartacea o informatica
	Nichel	mg/l		Cartacea o informatica
	Piombo	mg/l		Cartacea o informatica
	Rame	mg/l		Cartacea o informatica
Zinco	mg/l	Cartacea o informatica		

Impianto di depurazione.

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico	Impianto di depurazione	Correzione pH	pHmetro		Settimanale	Registro cartaceo / informatico
		Portata in Ingresso	Misuratore di portata			

*Rifiuti*

Controllo rifiuti prodotti.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione rifiuti	Individuati tramite codice EER	Kg o litri		Registro di carico e scarico e presentazione MUD	Peso verificato a destino	Cartacea o informatica

### Fanghi di depurazione

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fanghi di depurazione	Analisi di caratterizzazione	Annuale	Cartacea o informatica

## GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Impianto	Parametro	Frequenza di Taratura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Depuratore	pHmetro	Mensile	Cartacea o informatica

### Verifica e manutenzione serbatoi e depuratore

Impianto	Tipo intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi fuori terra	Controllo visivo di tenuta del serbatoio e dell'eventuale bacino di contenimento	Annuale	Cartacea o informatica
Depuratore	Controllo sistemi antitraboccamento	Annuale	Cartacea o informatica
Depuratore	Verifica della corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione	Annuale	Cartacea o informatica

### Manutenzione ordinaria su macchinari

Impianto	Tipo intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Depuratore	Manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione	Cartacea o informatica

## INDICATORI DI PRESTAZIONE

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotti chimici utilizzati	Vengono considerati i consumi di prodotti chimici per la depurazione per metro cubo di acqua depurata	kg/m <sup>3</sup>	C	Annuale	Cartacea o informatica
Consumo di energia elettrica	Vengono considerati i consumi dell'impianto di depurazione per metro cubo depurato	MWh/m <sup>3</sup>	C	Annuale	Cartacea o informatica
Quantità di fanghi prodotti dal depuratore	Vengono considerati i kg di fanghi come rifiuto dal depuratore	Kg/m <sup>3</sup>	C	Annuale	Cartacea o informatica

M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

## RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

### Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Lanificio di Tollegno SpA	Stefano Piovan
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

**Il Dirigente/Responsabile**

Graziano Stevanin